

Sdo «Gestione pubblica» dice il Pri

Per lo Sdo, il sistema direzionale orientale della Roma del futuro, servono tempi rapidissimi di realizzazione. Su questo in tanti sono d'accordo. Ma chi deve progettare e gestire questa enorme operazione edilizia nella zona est della città? I «privati» o il «pubblico»? I repubblicani ieri hanno detto la loro. Saverio Collura, il segretario cittadino, ha proposto che la fase della progettazione dello Sdo venga affidata ad enti pubblici, e la fase della gestione ad un consorzio ad hoc formato da Iri, Eni, Efim, e dal Comune di Roma. Tutti con pari dignità. In un rapporto paritetico «in questo modo - ha detto Saverio Collura - avremo ampie garanzie, ed eviteremo il rischio di grosse speculazioni edilizie e fondiarie. Dimosteremo così che questo progetto ha ben altre finalità, prima fra tutte quella di riequilibrare il tessuto urbano della città».

Per il segretario del Pri cittadino, il consorzio paritetico dovrà avere compiti molto precisi: innanzitutto quello di definire il quadro istituzionale e giuridico che deve guidare tutta l'operazione. Poi, indicare il costo complessivo del progetto, mettere a punto un dettaglio piano finanziario. Indicare le strade per realizzare senza «traumi», il trasferimento dei vari ministeri e degli uffici pubblici, nel quadrante est della città. «Occorre poi - ha detto Saverio Collura - un comitato scientifico, composto da personalità prestigiose nominate dal Comune, con il compito di coordinare e sovrintendere al lavoro del consorzio stesso».

Elezioni nelle scuole

L'affluenza è stata maggiore che nell'84. I risultati sono ancora parziali. Si profila un successo della sinistra nei consigli distrettuali.

Un voto giovane Alle urne più studenti che genitori



I votanti sono stati più numerosi che nell'84. I dati sulle elezioni scolastiche che, sia pure col contagocce, cominciano ad affluire fanno risaltare una accresciuta partecipazione. Troppo presto, invece, per definire quali liste abbiano guadagnato consensi, anche se nei maggiori istituti della città si delineava una netta affermazione delle liste che fanno capo al coordinamento «A sinistra».

GIULIANO CAPECELATRO

Sono visibilmente ragguianti i giovani della Fgci, anche se tentano di nascondere l'entusiasmo. Arrivano i primi dati delle elezioni scolastiche, i risultati del voto per il rinnovo dei consigli distrettuali fanno intravedere una consistente affermazione delle liste raggruppate nel coordinamento «A sinistra» (presente in sessantasette scuole distribuite in tredici distretti su venti). Un'affermazione che raggiunge le sue punte più alte negli istituti di maggior fama. Un esempio per tutti, il Mamiani, dove la lista di sinistra ha preso quattrocentocinquantaquattro suffragi tra gli studenti, contro i settantasette dei cattolici popolari e i ventisette dei neofascisti di Fare Fronte.

La fiamma elettorale si è conclusa alle tredici e trenta. Il ministero per la Pubblica Istruzione distilla i risultati senza affannarsi. Non è molto più solerte il Provveditorato agli studi, che nel tardo pomeriggio riesce a mettere assieme i dati sulle affluenze. E vien fuori che su un milione e mezzo di potenziali elettori alle urne si è recato poco meno di un terzo. Ma la percentuale degli studenti, rispetto all'84, è cresciuta sensibilmente, quasi del 10%, portandosi a quota 80,31%.

I più refrattari continuano a mostrarsi i genitori, che in teoria costituirebbero la gran parte del corpo elettorale (sono un milione e duecentomila



Studenti al liceo scientifico Benedetto Croce al voto. Negli istituti del centro si è registrata una grande affluenza alle urne da parte degli allievi, le hanno disertate invece i genitori.

Rapina Svaligiano banca con ostaggio

Hanno puntato la pistola alla tempia di un cliente in fila allo sportello della banca, si sono fatti consegnare dal cassiere tutto il denaro della cassa forte e sono fuggiti da bordo di una Renault 5 bianca guidata dalla loro complice. È accaduto ieri verso l'ora di pranzo nella sede della Banca d'America e d'Italia. In via degli Ori della Farnesina. La scena della rapina è stata interamente filmata dall'impianto di televisione a circuito chiuso che funziona all'interno della banca, e sarà esaminato dagli inquirenti per risalire ai rapinatori. In un primo momento si era parlato di terroristi, ma gli inquirenti del Commissariato di polizia di Ponte Milvio hanno assolutamente escluso la matrice terroristica della rapina.

Un ragazzo arrestato prima che potesse vendicarsi dell'ex pugile Giallo nel delitto della Magliana altri due in carcere

Si intrecciano nuove storie nel giallo del delitto della Magliana. Oltre al «canaro» anche un altro voleva vendicarsi dell'ex pugile Giancarlo Ricci. Era Antonio Sancilio, arrestato due giorni prima dell'omicidio, mentre andava a casa dell'ex pugile in via Valano con una «Browning 765». È finito in carcere anche l'armiere che gli ha fornito l'arma. Intanto l'omicida continua a «raccontare».

ANTONIO CIPRIANI

«Faceva il padrone con tutti. L'ho visto lo prendere a calci e schiaffi un ragazzo per portargli via due catenine. Quello, umiliato davanti a tutti voleva vendicarsi, ma l'hanno preso. Due giorni prima che quel cane l'ammazziassi lo, ho voluto anche vendicare quel ragazzo». L'ha raccontato al

magistrato Pietro De Negri, il toscano che ha torturato e ucciso l'ex pugile tossicodipendente che era diventato il boss del quartiere. Non ha fatto il nome del giovane, ma per gli investigatori non è stato difficile scoprire che si trattava di Antonio Sancilio di 21 anni, in carcere per detenzione abusiva d'arma dal 17 febbraio.

Una volante di polizia bloccò il giovane in via Nathan alla Magliana. Sancilio accostò con la macchina poi improvvisamente cercò di tirare fuori la pistola e dopo una colluttazione finì in manette. Dove andava con una «Browning 765» con il colpo in canna? «Vado in giro sempre così - disse in querela - perché ho paura di Ricci». Ma la squadra mobile non fece in tempo ad indagare su quell'ex pugile, descritto da Sancilio come il terrore della Magliana. Quando andò in via Valano a cercarlo non c'era. Era già nelle mani del suo carnefice. Lo trovò due giorni dopo semicarbonizzato in una discarica



Antonio Sancilio



Umberto Langiani

E potrebbero venire fuori anche altre novità. Intanto il sostituto procuratore Olga Capasso ancora non ha dato il nulla osta per il funerale di Giancarlo Ricci. Questo vuol dire che il magistrato non è del tutto convinto della ricostruzione della macabra storia fatta dal «canaro». Come ha fatto un uomo mingherlino come lui a ridurre in quello stato, poi a trasportare fino alla discarica un colosso come Ricci? Ci sono poi anche dubbi su quanto sia durato il mas-

A Fiumicino protestano i vigili del fuoco



Al calvario dell'aeroporto di Fiumicino ora si aggiungono anche i vigili del fuoco (nella foto) il 7 marzo attuarono una singolare forma di protesta. Una puntigliosa applicazione delle norme di sicurezza per il rifornimento di carburante per gli aerei intercontinentali che fanno scalo tecnico a Roma. Questo provcherà ritardi sulle linee internazionali Cgil, Cisl e Uil hanno anche deciso di attuare due giornate di sciopero nel mese di marzo che provocheranno la paralisi totale dell'aeroporto. Anche i pompieri di Roma e provincia sono in stato di agitazione per le gravi carenze di organico e di mezzi nella capitale.

Dal «treno verde» la conferma: Roma è avvelenata

Il «treno verde» ha compiuto metà del suo viaggio, fermandosi in tutte le maggiori città del Centro-sud. A Napoli spetta il record dell'inquinamento da idrocarburi, Napoli e Pescara si contendono quello del rumore. Ma anche se Roma è esclusa dalla lotta per i primati presenta dati allarmanti: i decibel toccano quota 76 durante il giorno e 70 durante la notte in una zona protetta come il Politecnico, perché gli idrocarburi il tetto supera di tre volte il valore di soglia.

Commerciante estorceva denaro a una vecchietta

Giuseppe Terlizzi, incensurato, titolare di una pelletteria nel quartiere Centocelle, è stato arrestato dalla squadra mobile mentre ritirava un pacco con 20 milioni di lire depositato nel covo di un albero a villa Torlonia. La somma era stata estorta con minacce a Maria Paoletti, di 75 anni. La donna ha raccontato alla polizia che, da qualche mese, uno sconosciuto le telefonava, minacciandola di ucciderla e di sequestrare i suoi nipotini se non avesse sborsato dieci milioni di lire. Seguendo le sue istruzioni la donna aveva già depositato una somma di denaro nel covo dell'albero e aveva ritenuto esaurita la minaccia. Dopo circa due mesi, però, Terlizzi si è fatto risentire e questa volta ha chiesto venti milioni. La donna stavolta ha avvertito la polizia. Terlizzi ha detto di aver agito perché i suoi affari andavano male, ma la moglie ha riferito che non c'erano problemi finanziari.

Sullo Sdo vertice fra il Pci e gli imprenditori

Sulle grandi questioni dello Sdo e della crisi dell'edilizia si sono incontrate la federazione del Pci, il Comitato regionale comunista, l'Asca, la Federazione e la Lega delle cooperative. Sul Sistema Direzionale le varie forze hanno convenuto che è necessario contrastare l'egemonia di qualsiasi componente imprenditoriale rispetto alle altre.

Tessere Atac gratuite valide fino al 31 marzo

Sono state prorogate fino al 31 marzo le tessere di libera circolazione sul mezzo pubblico in possesso di mutilati, invalidi di guerra e civili, pensionati sociali. L'Atac comunica però che, viste le precarie condizioni finanziarie dell'azienda, per il rinnovo delle tessere gratuite deve essere previsto come in passato il rimborso da parte del Comune.

Avvelenata dal fungo anche una bimba di tre anni

Golosi di funghi si sono lasciati incantare dalla bellezza, incuranti della qualità. Così un'intera famiglia di Albume è finita nel reparto di isolamento dell'ospedale di Civitavecchia. Marco Marcolati, sua moglie Emilia Ballico, e i tre figli, due di sedici anni e una bambina di tre anni hanno mangiato funghi raccolti in un bosco. I sintomi di avvelenamento si sono fatti sentire presto: sono stati sottoposti a lavanda gastrica e fortunatamente non si trovano in gravi condizioni.

Furto da 150 milioni in gioielleria

Sono entrati nella gioielleria, probabilmente nella notte fra sabato e domenica, hanno rubato 150 milioni di gioielli e hanno richiuso le porte con tanto di lucchetto Fausto Pace, proprietario della gioielleria di via Colaone 42, si è accorto soltanto ieri mattina che dalla cassaforte era sparito il ricco bottino di oro e pietre preziose.

ANTONELLA CAIAFA

Comune La giunta approva il bilancio

Ieri mattina la giunta comunale ha approvato il progetto di bilancio per il 1988, che ora, in una delle prossime sedute, verrà portato in discussione in consiglio comunale. «Un determinante e prioritario sguardo raggiunto», ha subito commentato il sindaco Nicola Signorello. A suo parere, questa è una «significativa e concreta risposta che il governo cittadino nel suo insieme offre alla città». Ora, secondo il primo cittadino, è atteso «il concorso propositivo e il contributo critico» delle circoscrizioni, dei sindacati e delle forze imprenditoriali. Contributo «critico» che, vista l'attuale situazione in Campidoglio, certamente non mancherà.

Denuncia Pci: «L'Argentina è sull'orlo del collasso ma la giunta fa finta di niente». Deve diventare un'associazione di diritto privato ma Signorello «dimentica» di firmare

Il teatro con dieci miliardi di deficit

Teatro di Roma, nuove nomine del consiglio di amministrazione, deficit economico, statuto dell'ente, questi gli argomenti affrontati nel corso di una conferenza stampa indetta dal gruppo comunista del Comune che si oppone alla politica «stagante» della giunta. La prima mossa da fare è un semplice atto notarile, sempre che il signor sindaco si degni di prendere in esame l'intera vicenda.

ANTONELLA MARRONE

Come dice il saggio «Chi non fa, non falla» e il sindaco di Roma sembra attenersi scrupolosamente a questa massima. Anche nel caso del Teatro di Roma, dove a giorni dovrebbero farsi le nomine per il rinnovo del consiglio di amministrazione e dove come abbiamo già detto in molte occasioni, vige una situazione da «frontiera».

Il deficit del nostro teatro cittadino che arrivava a chiusura della stagione '85/86 a tre miliardi e ottocento milioni oggi dovrebbe sfiorare circa i dieci miliardi. La professionalità è in continuo ribasso: gli stipendi sono ancora pagati a singhiozzo; il consiglio di amministrazione ridotto al minimo legale di nove membri non si riunisce da

mesi, il rapporto con gli enti sovvenzionatori (Comune, Provincia e Regione) è sostanzialmente mutato e deteriorato. È legittimo chiedersi a questo punto che fare? Il Pci capitolino ha convocato una conferenza stampa per dire la sua in proposito. «I mali del Teatro di Roma - ha detto Renato Nicolini - sono sostanzialmente due. Da un lato il deficit minacciosamente sempre più alto dall'altro lato, la natura giuridica dello Stabile. Per quanto riguarda il deficit, è evidente che abbiamo bisogno di un piano economico risolutivo che azzeri i conti e non si crei un'alibi della situazione attuale. Se i conti non tornano è perché gli enti sovvenzionatori sono troppo lenti nell'erogare i fondi e anche perché, secondo noi, l'amministratore delegato non ha bene i calcoli».

Dall'altro lato lo statuto. Siamo in attesa che il Teatro di Roma possa diventare un ente morale, che significherebbe avere i bilanci in pareggio e avere proprietà. Tutto ciò non è possibile per ora, ma in questa situazione di indeterminazione non si può andare avanti. Quello che si può e si deve fare è la costituzione di un'Associazione di diritto privato tra enti pubblici come si chiede in una delibera che è già la quarta volta che viene proposta in consiglio comunale. Questa delibera non è altro che un primo ma essenziale passo verso la ricerca di una nuova identità del Teatro di Roma. Passata la delibera occorre solo la classica firma, davanti ad un notaio, dei massimi rappresentanti del Comune della Provincia e della Regione, per sancire la nascita di quella Associazione

di diritto privato tra enti pubblici che poi sarebbe il Teatro di Roma. Tanto per dire una (anzi un'altra) quando il primo febbraio Landi (presidente della Regione) e Sartori (presidente della Provincia) erano pronti per la firma di fronte al notaio, tutti riuniti nello studio di Signorello che non si è presentato è stato proprio il primo cittadino di Roma che in tutti altri faccende affaccendato (?) si è disinteressato della faccenda.

«A questo punto - ha detto Sandro Del Fattore responsabile per la cultura della Federazione romana del Pci - noi non ci sentiamo disponibili ad affrontare la questione delle nomine se prima non si scioglie il nodo della modifica dello statuto e non si arriva a questa benedetta firma. Il Teatro di Roma vive ormai irresponsabilmente le sue giornate

ROMA La città dei poveri

Quanti sono i poveri a Roma? Come vivono? E poi chi sono i poveri di questa città? Giovedì 3 marzo, sull'Unità una pagina speciale sulla «città dei poveri» barboni, zingari, anziani, bambini



abbandonati, handicappati, Stone, cifre e commenti su una realtà spesso oscura, quasi sempre ignorata. Con un'indagine al regista Luigi Magni racconto di una notte insieme ai barboni